



I RISULTATI DELLO SCHRODERS GLOBAL INVESTOR STUDY 2021

# ITALIANI PRONTI A PORTAFOGLI INTERAMENTE SOSTENIBILI

Il 56% degli italiani dichiara di assegnare oggi una maggiore importanza alle questioni sociali rispetto al pre-Covid mentre il 55% ha la stessa percezione in riferimento a quelle ambientali

DI FABRIZIO GUIDONI

Più della metà degli investitori italiani (55%) è pronto ad abbracciare l'idea di un portafoglio di investimento interamente sostenibile, basta che i livelli di rischi, diversificazione e commissioni restino gli stessi. È un verdetto molto incoraggiante e pieno di stimoli per la diffusione di soluzioni di investimento improntate alla finanza Esg quello che arriva dalla ricerca Schroders Global Investor Study 2021, indagine annuale che ha coinvolto oltre 23.000 persone in 33 Paesi.

**Generazioni unite nella sostenibilità.** Gli investitori sono dunque positivi all'idea di rendere il proprio portafoglio interamente sostenibile. E questa è, tutto sommato, una sorpresa solo fino a un certo punto, visti i numerosi segnali arrivati in questo senso da quando



**Andrew Howard**  
 Global head Sustainable Inv.  
 Schroders

è scoppiata la pandemia. Più sorprendenti, anche in questo caso con valenza positiva, alcune altre conclusioni emerse dallo studio. Guardiamo infatti allo spaccato generazionale fotografato dall'indagine. Ebbene, mostra che i più inclini ad accogliere un approccio agli investimenti sempre più responsabile non sono (solo) gli investitori più giovani, come prevedibile, ma quelli in età compresa tra 51 e 70 anni (58%), appena sopra ai più giovani (18-37 anni) e dagli over 71 (entrambi con il 52%) e infine dalla fascia d'età 38-50 (49%).

**Effetto pandemia?** Ma è stata veramente la pandemia a dare un'ulteriore spinta a questo trend? Secondo gli esperti di Schroders, la risposta sembrerebbe affermativa: "il 56% degli italiani dichiara di assegnare oggi

La sensibilità agli Esg unisce in Italia i più giovani (<37 anni) e i più anziani (71+)

una maggiore importanza alle questioni sociali rispetto al preCovid, mentre il 55% ha la stessa percezione in riferimento a quelle ambientali". La sensibilità in Italia verso ai fattori Esg, quanto a spaccato generazionale, accomuna sia i più giovani (18-37 anni) che i più anziani (71+). Nello specifico, le questioni sociali sono diventate più rilevanti per il 63% degli investitori più giovani (18-37 anni) e per il 60% degli over 71, seguiti dalla fascia d'età 38-50 (56%) e 51-70 (55%). A loro volta quelle ambientali risultano più importanti per il 58% della fascia d'età 18-37, per il 57% degli over 71, per il 56% della fascia 51-70 e per il 51% della fascia 38-50.

**Voglia di impatto.** A livello di motivazioni, il 36% degli italiani ha indicato di apprezzare gli investimenti sostenibili per le implicazioni che hanno sulla società e il 49% per le implicazioni sull'ambiente, in linea con i dati globali rispettivamente del 39% e 52%. "A colpire però - sottolineano da Schroders - è un'altra percentuale; ben il 40% degli investitori italiani ha affermato di trovarli attraenti per il profilo di rendimento che possono offrire. È interessante notare che gli investitori più giovani sembrano essere maggiormente consapevoli del potenziale di rendimento che gli investimenti Esg possono generare: il 54% della fascia 18-37 li ritiene interessanti per il profilo di rendimento, contro il 42% della fascia 38-51 e il 38% degli over 51".

Importanti spazi di crescita. Sebbene il trend complessivo di maggiore apertura agli investimenti sostenibili sia incoraggiante, il margine per ulteriori progressi è ancora ampio: il 48% degli investitori italiani sarebbe incoraggiato ad aumentare la propria allocazione sostenibile se avesse a disposizione dati o prove che dimostrino che tali investimenti generano rendimenti migliori. Tra gli elementi che potrebbero incoraggiare l'aumento spiccano una reportistica regolare che dimostri l'impatto sociale e ambientale degli investimenti e una certificazione Esg da parte di un ente terzo.

**Agire contro le pratiche non sostenibili.** Se la pandemia ha fatto crescere l'importanza delle questioni ambientali e sociali, gli investitori sono sempre più convinti che sia necessario intraprendere concretamente azioni volte a mitigare le pratiche non sostenibili e che la responsabilità di tali mosse sia da assegnare prevalentemente a governi e aziende, con un certo ruolo riconosciuto anche agli asset manager. Tre quarti degli investitori italiani (75%) ritiene che la responsabilità di mitigare i cambiamenti climatici dovrebbe ricadere sulle spalle dei governi nazionali e delle autorità normative, mentre

## Ricerca Anasf-Salone.SRI: chi investe chiede prodotti Sri

L'interesse degli investitori verso i prodotti Sri (investimenti sostenibili e responsabili) è in aumento e, in parallelo, come sempre di più il ruolo del consulente finanziario risulta influente nelle decisioni di investimento degli italiani. Contestualmente, i consulenti finanziari chiedono maggiore formazione alla luce di uno scenario normativo in costante evoluzione. Sono questi i risultati della ricerca Real Trend, realizzata da Anasf - l'Associazione Nazionale dei Consulenti Finanziari e da Salone.SRI, attraverso ETicaNews. L'indagine indica infatti che, nel 2021, quasi il 64% dei clienti dei consulenti ha dimostrato interesse verso i prodotti Sri (50% nel 2020). Dal sondaggio emerge inoltre una crescente attenzione all'identità Sri delle case di gestione, per escludere i player che approssimano questo settore con finalità di mero greenwashing: il 66% dei clienti (48% nel 2020) ha mostrato maggiore interesse per il reale impegno Esg dei gestori di fondi Sri.

più di due terzi (68%) ha indicato le aziende come enti responsabili. Il 58% ha indicato invece case di gestione e principali azionisti come responsabili di tale azione. Il miglioramento delle pratiche di governance aziendali compete a governi e autorità normative per il 68% degli italiani, alle aziende stesse per il 65% e a case di gestione e principali azionisti per il 63%. Andy Howard, global head of Sustainable Investments di Schroders spiega: "Questi risultati mettono a nudo le crescenti aspettative degli investitori verso gli asset manager riguardo alla gestione del cambiamento climatico. In quanto custodi del patrimonio dei clienti, influenziamo attivamente i comportamenti delle aziende in cui investiamo verso pratiche sostenibili e resilienti. Al tempo stesso, c'è ancora molto da fare per dimostrare che il focus sulla sostenibilità non compromette i rendimenti. Bisogna fornire ai clienti le informazioni necessarie per valutare la nostra performance nelle aree per loro importanti".



### GOVERNANCE

SU QUESTO TEMA IL MIGLIORAMENTO COMPETE IN PRIMIS A GOVERNI E AUTORITÀ NORMATIVE

